

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2849

Curia Generalizia - Roma

P. GRAMEGNA LUIGI

di Pavia. Professore a Pavia il 3 VII 1746. Attese qui allo studio della filosofia. Nell'ottobre 1750 passò allo studentato di S. Maria sgr. di Milano. Nel sett. 1752 fu deputato maestro di grammatica nel collegio di Merate, "dando ogni contrassegno di probità religiosa e principalmente di una singolare pazienza nell'ammaestrare i teneri fanciulli con molto loro profitto". Nel maggio 1761 fu nominato ministro e predicatore nello stesso collegio di Merate, e si portò "sì nell'uno che nell'altro ufficio con somma lode e zelo". Il 6/3/1762 partì di Merate, deputato maestro di grammatica nel collegio Gallio di Como. Vi stette pochi mesi, nei quali "con indefessa fatica ha insegnato ai SS. Convittori la grammatica", perché nel sett. 1762 fu deputato ministro nel collegio di Lodi. Vi stette per due anni. Nel novembre 1764 fu deputato confessore nel collegio di Lugano, e ministro; "assisté al convitto con vigilanza e discrezione, e ascoltò con molta carità i penitenti nelle sacramentali confessioni". Ammalatosi ai polmoni, nel marzo 1766 fu mandato a Pavia. Poco dopo fu mandato rettore dell'orfanotrofio di Cremona,

che diresse per tre anni. Nel luglio 1769 fu destinato nella casa professa di Pavia; ma subito fu destinato di stanza a Tortona come assistente all'ospedale. Però dato il suo gracile temperamento fu subito rimandato a Pavia, per ordine del medico. Nell'ottobre dello stesso 1769 fu deputato nel collegio dell'Angelo Custode di Lodi.

Nel giugno 1775 fu eletto procuratore della casa professa di Pavia; attese pure alle confessioni.

Nel giugno 1781 fu mandato rettore dell'orfanotrofio di Pavia. Siamo nel tempo delle riforme di Giuseppe 2°. L'orfanotrofio risiedeva nell'antico stabile di S. Maiolo, dopo che la casa professa era stata trasferita nell'antico, riedificato, luogo della Colombina.

In S. Maiolo il 12 V 1782 gli operai della dottrina cristiana di S. Andrea in Cittadella, con licenza dei nostri Superiori maggiori, presero possesso della nostra chiesa ai fini solamente di farvi la dottrina.

mente di farvi la dottrina, e furono immessi in possesso

2

rettore P. Gramegna.

L'assistenza sanitaria agli orfani fu assicurata coll'elezione, 31 V 1783, del medico prof. Carminati; e del chirurgo, 15 febr. 1785 del dottor Ferrario, che successe al dott. Compagnoni.

Giuseppe 2° visitò tutto il Ducato di Milano, e si interessò minutamente di tutti i problemi, visitando personalmente tutti gli istituti di istruzione e di assistenza; il 19 febr. 1784 visitò anche il nostro orfanotrofio, " e passò alla visita della camerata. Fu sempre accompagnato del Superiore, e da tutti i religiosi, che ammirarono l'affabilità del Sovrano, ed il grande suo discernimento nell'accortezza e precisione delle sue interrogazioni, colle quali seppe rilevare tutto lo stato del Pio Luogo; se ne fa qui (libro degli Atti) registro per essere di tanto nostro decoro un fatto così raro, massime essendo partito contentissimo e soddisfatto ".

Il 1 VII 1785 si fece un cambio di case con i Padri della casa professa per dare una migliore sistemazione agli orfani in S. ~~Paolo~~ ^{Palice}, e poté così adattare un buon dormitorio, una stanza più grande a una nuova scuola a comodo maggiore dei poveri orfanelli.

Negli anni 1786-87 si elaborò per volontà del Governo, il nuovo piano degli orfanotrofi, dando esito ad un'operazione incominciata nel 1784 con la visita di Giuseppe 2°. Ai Somaschi come ai più qualificati in tale settore venne dato l'incarico di proporre le norme per l'ordinamento interno degli orfanotrofi, di cui si preparava in ogni località la concentrazione. Le norme del Piano compilato dai PP. Lambertini e Lambertenghi furono seguite sostanzialmente nel " Piano " governativo del 1787. Sotto certi aspetti l'orfanotrofio di Pavia costituì un modello, a cui si doveva ispirare anche quello più celebre di Milano, e fu proposto per il mantenimento degli orfani il praticato in Pavia.

Bav. - Orfan. Bav. 183-0 21/8/1786

3

Spese per il mantenimento di un Orfano in Bavaria

Per il vitto quotidiano si computano soldi 10. al giorno, e con-
giunti li ~~costi~~ mesi di giorni 31. in tutto sono annuamente £ 183. 10.
di denaro a cadauno Ono. 18. circa di pane bianco, un
mozzo di vino al giorno, miniera abbondante, e giuttanze
matina, e sera.

Posturio

Lanciere all'anno £ 12. nuove comprese	£ 10. --
Le raccomandature	" 10. --
Calze all'anno per il quarto Inverno,	" 10. --
2. S.otto comprese le raccomandature	" 18. --
Calzoni pagati tre	" 12. --
Stocche 20. due	" 12. 10. --
Scarpe	" 10. --
De che uno ogni due anni annue	" 10. --
	£ 72. 10. --
	712. 10. --

Sono Esiguiti 17017. 28. 8. co.

Spese necessarie

Spesa de carichi

Quantità annua

dati, alla scadenza, e alla Donna che

potenza

Spesa per le Compagnie di matte

Donatori

Coste per le spese all' avviso

Maintenance di otto, benigne, due

gati, coperta, senza

F. Rossi



1786

30. Aprile.

Cospia

Della Relazione del R. Luogotenente.

N. 16.

In vista delle istanze del R. Provinciale de Somaschi e avere le istruzioni relative agli Orfanotrofi di Pavia, e di Lodi, si è quali era stato eccitato dalla Giunta delle pie Fondazioni, e stato dal Governo ordinato al R. Luogotenente, di riconoscere l'originaria provenienza de Beni e riferire, se le rispettive sostanze, appartenessero alli prefati Orfanotrofi, oppure alli Religiosi Somaschi.

Sono stati eccitati i Superiori della Religione Somasca all'effetto ordinato, ed essi in un Promemoria corredato dai rispettivi ricapiti hanno documentato la provenienza de fondi, distinguendo quelli, che sono di ragione degli Orfani dagli altri che spettano alla Religione Somasca. Dippiù hanno dimostrato che buona parte della sostanza assegnata a beneficio degli Orfani è stata formata cogli avvanzi, e coll'industria delli stessi Religiosi Somaschi.

Il R. Fisco, al quale sono state comunicate tutte le scritture, non ha avuto cosa in contrario da rilevare.

1786. 21. Marzo. Expediatur. Firmat. Wilschek

Ita est in actis Officij Regii Economatij Inly. et pro fide
Carolus Antonius Silvola Notarius Pro Cancellarius

La Giunta ha riconosciuta documentata nelle forme la provenienza de' fondi spettanti rispettivamente ai Religiosi Somaschi, ed agli Orfanotrofi da loro diretti come negli cdti.

È stata pure ritrovata plausibile l'assistenza prestata dai R. P. Somaschi alli succennati Orfanotrofi.

Riguardo poi al punto giurisdizionale, è stato detto, che li Somaschi esistenti negli Orfanotrofi rileveranno in qualità di corpo regolare, dalla Giunta Economale, rendendo conto alla medesima del Patrimonio di loro pertinenza, e che il regolamento degli Orfanelli rileverà dalla Giunta delle Pie Fondazioni, rendendo conto a questa delle sostanze destinate al mantenimento degli Orfanelli medesimi.

È occorrendo poi di dare qualche provvedimento che avesse relazione reciproca tra i Religiosi Somaschi, e li Orfanelli, le due Giunte si concerteranno col mezzo di inziuati.

D. Pietro Coletti Can^{co}

Pav. 193:

Nella giunta economale 9 marzo 1786 fu referito dal R. Luogotenente dell'economato l'affare della liquidazione del patrimonio degli orfani di Pavia, e di Lodi amministrato dai PP. Somaschi, dal patrimonio loro proprio; e disse la Giunta, che aveva riconosciuta documentata nelle forme la provenienza, e pertinenza rispettiva dei rispettivi stati; LODANDO I PP. SOMASCHI PER LA BUONA ASSISTENZA CHE AVEVANO PRESTATA AGLI ORFANI, E DECRETANDO CHE DA ALLORA IN AVANTI DOVESSERO ESSERE RIGUARDATI I PP. SOMASCHI, E SOTTOSPOSTI COME CORPO REGOLARE, e per i beni di loro patrimonio alle ispezioni della Giunta economale; e per quello che riguardava il Regolamento degli orfani e le loro sostanze dovessero dipendere dalla giurisdizione

zione della Giunta delle pie Fondazioni.

L'orfanotrofio di Lodi era stato unito a quello di Pavia, pur mantenendo distinta la amministrazione. Ritornerà in sede con le riforme di Leopoldo 2° nel 1792.

Alla ingiunzione di presentare i documenti, infatti, P. Gramigna aveva risposto con la seguente lettera:

Per la Sessione del Parlamento l'1787

Al Reale Imperiale Consiglio di Governo

R. S. Sigorato 1787

L'ima, che segue la R. Rivista Comandata vennero per l'ordine Co-
:mandi obbligati a far l'ettori Comandi degli Ognorati d. Savia
e d. God. a presentare tutte le carte riguardanti le misure di
degli Ognorati e di obbligarli, perche venissero in concorso d. R. Dico
navigante del R. Gruppo Tenente dell'Espresso Mr. Abate Don Sacaro
Bismora, il quale in Dogge per fare l'analisi ragione alla Rivista d. S.

La sollecitudine con cui Dogge eseguirà tale operazione, ma d'ora in poi

tenere conto di tutte le offerte fatte materialmente e per impressione ed
il luogo tenuto conto, si procurano da due lettori tutti i ricavi
originali: colla grazia possono che fruttano come al pari, si custodono
religiosamente.

È stato già da lungo tempo ricercato il rispetto dovuto da *Volontari* e *Orfanelli*
dipendentemente da si tutto quale *notarato* e *computo*. Gli *Orfanelli* sono non
si loro dai due lettori incamerati.

Ciò importante vogliono anche per il conto loro verso la Congregazione propria,
supplicando unitamente questo S. C. di Governo, perché venga dato gli opportuni
ordini all'oggetto della domanda suddetta, come sopra.

Luigi Francesco Lett. e Della Orfanotrofia di Lione
anche a nome di quella dell'Orfanotrofia di Lod.

5856.
848.

P. P. P.
F. 18. Marzo 87.

10

Si noti che il Rettore dichiara esplicitamente il frutto
del lavoro degli orfani " fu sempre privato " per loro,
cioè andava a costituire il loro proprio patrimonio, e non
andava a beneficio dell'orfanotrofia. Come spiega in una re-
zione il March. Malasina in data 12 X 1787: " Al pro dei
derelitti il loro guadagno resta proprio, e loro si ritiene
dal P. Superiore dell'orfanotrofia, sino a che compita l'età
prescritta dal medesimo sono rimandati, unitamente ad una
parte di ciò che essi guadagnano ad intervenire ai funerali,
ed assistere alle funzioni della chiesa, alle quali sono
chiamati "

Un punto su cui la Pie Fond. molto insistette fu che gli
orfani non dovessero rimanere nell'istituto oltre i 18 an-
ni, perché ~~avessero~~ dovevano, si supponeva, già aver imparato
il mestiere ed essere in grado di subire gli esami per
essere immatricolati nelle Arti e mestieri: P. Gramigna te-
stificò con nota 6 I 1788, che questo punto era osservato
già per antica tradizione. Il libro degli Atti registra mi-
nutamente, per ciò, l'ingresso e le uscite degli alunni.



Rovato
 Degli Alumni del Pio Ospedale di S. Magdo
 detto de' Colombini

N.º	Nome e Cognome	Età d'anni	Città e Provincia	Nazione	Corso	Abilità
*	Cesariano Onorata	1700	Verona	Verona	Scienze	Scienze
1	Giuseppe Milano	1711	Milano	Milano	Scienze	Scienze
2	Giuseppe Montecani	1717	Modena	Modena	Scienze	Scienze
3	Luigi Lombardi	1718	Modena	Modena	Scienze	Scienze
4	Giuseppe Creva	1716	Creva	Creva	Scienze	Scienze
5	Carlo Polce	1710	Polce	Polce	Scienze	Scienze
6	Giuseppe Breve	1710	Modena	Modena	Scienze	Scienze
7	Ad. Bracci (Cagnelli)	1717	Modena	Modena	Scienze	Scienze
8	Pietro Sambalè	1716	Modena	Modena	Scienze	Scienze
9	Giuseppe Ambrosi	1711	Modena	Modena	Scienze	Scienze
10	Giuseppe Magni	1717	Modena	Modena	Scienze	Scienze
11	Tommaso F. C. C.	1717	Modena	Modena	Scienze	Scienze
12	Giuseppe Calligaris	1710	Modena	Modena	Scienze	Scienze

14. S. Pietro Lombardi	14. Maggio 1770.	Calceolario	qualche
15. Luigi Pabina	9. Giugno 1770. Madre	Calceolario	Diocesi
16. S. Pietro Biccardini	8. Gen. 1770. Madre	Lepusmano	medicore
17. Giuseppe Vilani	19. Set. 1770.	Lamb	molta
18. Francesco Dragomobili	19. Set. 1770. Madre	Calceolario	medicore
19. Pietro Borsic	14. 7. 1770. Madre	Lamb	medicore
20. Carlo Freppi	8. Aprile 1776.	Lamb	qualche
21. Salvatore Lavoni	1. Feb. 1778.	Calceolario	perca.
22. Giovanni Lenio	19. Gen. 1777. Madre	Calceolario	
23. Antonio Foglietti	5. Marzo 1776.	Calceolario	
24. Giuseppe Anzoli	7. 7. 1776. Madre	Lamb	

Questi Orfani eccettuati tre due le quali sono in più Bachmann del Sign. Marchese Belloni ed il terzo del Sign. Prevost di S. Michele per sempre gli altri tutti in più sono sempre stati nominati dal Padre Rettore; si ricavano non prima degli anni 7 e sono sempre stati sempre prima di loro ripresi il resto, che ne pervenire in più fu sempre prima di ciascun orfano.

Luigi Gramegna Rettore.

P. Gramegna fu confermato rettore per un 2° triennio nel 1787 "pendente la sistemazione degli orfanotrofi". Gli orfanotrofi di Pavia dovevano essere concentrati, e questo avverrà con l'unione dei Berelitti e dei Colombini, cioè degli orfani dei Somaschi. Il Governo assolutamente voleva che anche in fase di pendenza delle pratiche per la unione e la ricerca di un nuovo locale sufficiente, che sarà poi quello di S. Felice, i Somaschi si assumessero anche la direzione dei Derelitti, come fu notificato dal Cons. Bovara al P. Provinciale:

8 Giugno 1789



5697

14

Prevenuto il R. N. Consiglio di Povero, che in pendenza della riunione
in un solo degli Orfanotrofi de' maschi in Caria quello di devoluto
sia asistito, e devolto dalla Congregazione Romana a norma delle
intenzioni della R. N. Corte, incarica il P. Provinciale di solici-
tamente proporre un idoneo soggetto, che regga, ed assista agli
orfani stanzianti in quella pia Casa sino alla indicata rion-
centrazione, e di progettare le condizioni, con cui far assistere
il Direttore, di cui si tratta.

Bovara.

Ex Consiglio Provinciale

di Narni e

Al P. Provinciale dei Somaschi

15

P. Gramegna presentò la sua candidatura, visto che vi si doveva provvedere anche il maestro di scuola normale:

Arch. Stato Milano - Luoghi Pii, p. ant. - 22

Prot. della Comm. Pie Fond. - 26 VI 1789

n. 1793 - Il sac. Giuseppe Gramegna nel presentimento che siasi implorata dal Dirett. della Pia casa dei Derelitti in Pavia la propria dimissione per motivi di salute, addimanda di essere sostituito a tale impiego, giacché lusingasi fornito di cognizioni sufficienti pel lodevole disimpegno del mEd., avendo per quattro anni dettata in quelle R. scuole minori la Ratorica come prof. supplementario. - Fu detto: All'occasione opportuna si avrà il conveniente riguardo all'istanza del ricorrente.

Fu invece proposto dal Provinciale, e accettato, il P. Cavalleri Bartolomeo.

P. Gramegna fu rettore dell'istituto fino al maggio 1790. Ultimo suo atto, che troviamo registrato nei documenti, è una informazione che avrebbe dovuto mandare su ciascun orfano rivovertato, richiestagli con nota del 14/3/1790, alla quale egli rispose con nota del 28 /3/1790, assumendosi l'impegno " di combinare coeli altri orfanotrofi della Lombardia ai quali presiedono i Somaschi, il ragguglio da pubblicare con le stampe ". Questo sarà fatto dal suo successore P. Antonio Lambertenghi, il quale gi da qualche anno era deputato dalla Congregazione a trattare con il Governo le questioni riguardanti gli orfanotrofi.

Perché P. Gramegna cessò dall'incarico di Rettore il 1 V

V 1790. Rimase nell'orfanotrofio col titolo di Vocale e Vice-rettore fino al 1796.

Nel maggio 1796 avvenne il famoso sacco di Pavia da parte dei gentilissimi francesi. P. Lamberti amministratore della Provincia lombarda e già Provinciale fu deportato come ostaggio ad Antibes. P. Gramegna fu allora chiamato nella casa professa, e a lui fu affidata la amministrazione, data la sua riconosciuta " abilità ". Gli fu fatta capitolarmente carta di procura, e fu abolita la denominazione di amministratore, e fu restituita la " voce antica e legittima di semplice procuratore".

Fu restituita la " voce antica e legittima di semplice procuratore quale dalle nostre Costituzioni viene stabilito " (Atti: luglio 1796).

P. Gramigna morì nella casa professa di Pavia, detta la Colombina, il 22 I 1803 in età di anni 74, " totalmente decaduto dal suo stato di prima; e in questi ultimi tempi trovavasi rifinito di forze e di mente. In mezzo agli incomodi del suo male, che lo inabilitava a qualsivoglia seria occupazione, ha sempre questo religioso dato contrassegni di cristiana pietà, di fiducia nella misericordia di Dio, e di rassegnazione ai suoi supremi voleri; onde ci giova sperare, che, sebbene morto all'improvviso, fosse egli ben preparato al viaggio dell'altra vita ". Queste espressioni leggiamo nella lettera mortuaria scritta dal superiore P. G.B. Riva.

Fonti:

- Atti collegio di Domo
- Atti collegio di Merate
- Atti collegio di Lugano
- Atti Orfanotrofio di Pavia
- Atti casa professa di Pavia
- Lettera mortuaria

Cartelle dei luoghi: Pavia, Orfanotrofio (sotto le denominazioni: Orfani, e S. Felice - dove sono contenute anche le copie degli atti " governativi ")